

IL LIBRO ELENA GAIARDONI HA SCRITTO UNA FAVOLA MISTICA CHE È UN INNO AL POTERE LIBERATORIO (ANCHE PER GLI UOMINI) DELLE LACRIME

Se piangere rende migliori

Appuntamento con l'autrice de "Il pianto di Camilla" domenica pomeriggio alla Libreria Mondadori di Lodi

FABIO RAVERA

Il pianto è rimasto uno degli ultimi tabù dell'Occidente. Soprattutto quando a versare lacrime sono gli uomini, costretti a tenere tutto dentro per non passare per deboli o vili. *Il pianto di Camilla*, il primo romanzo di Elena Gaiardoni, firma de «Il Giornale», parte proprio da qui, ribaltando uno stereotipo duro a morire. «Uomini, imparate a piangere!» è l'invito dell'autrice, che domenica pomeriggio (ore 17.30) sarà ospite alla Libreria Mondadori in piazza della Vittoria a Lodi. Il libro, pubblicato da Marcianum Press, è una sorta di "fiaba mistica". «A livello superficiale - racconta Gaiardoni - la storia può sembrare astratta rispetto all'attualità, ma in realtà è molto attuale. Coincidenze: la canzone degli Stadio che ha vinto a Sanremo contiene il verso "E mi dirai che un padre non deve piangere mai". Il mio romanzo parte proprio da questo concetto. La vicenda è ambientata in un Regno che si immagina sorto dopo il Secondo diluvio universale, in cui comanda il re Porfirio che vieta ai sudditi di piangere, soprattutto ai maschi, perché ritiene il pianto segno di debolezza, viltà e vergogna. L'Occidente ha sempre avuto questo baluardo, non si è mai liberato del tabù delle lacrime. Il libro, attraverso un percorso di conoscenza dei vari personaggi, vuole dimostrare che esiste una tipologia del pianto che non è solo necessaria, ma anche curativa». *Il pianto di Camilla*, altra coincidenza, anticipa in qualche modo ciò che avrebbe poi detto Papa Francesco a Manila, nel gennaio 2015, quando invitò i giovani a «imparare a piangere». «Anche il 2016 si è aperto in pianto, con le lacrime di Obama per il traffico di armi - continua Gaiardoni -. Il pianto è un messaggio di un cambiamento. L'obiettivo del libro è cercare quella lacrima che l'uomo

può piangere per liberarsi dal dolore della vita e guardare il mondo con occhi diversi».

La genesi del testo, uscito nel 2014, è molto particolare. «Ha avuto una gestazione travagliata. E anche la storia di un'amicizia femminile.

Diciotto anni fa Donatella, la mia migliore amica, rimasta incinta di Francesca e sapendo che scrivo racconti e poesia fin da bimba, mi chiese: "Quando nascerà Francesca voglio un racconto tutto per lei". Quindi è sbocciata l'idea, un testo adatto per il primo respiro di vita di una bimba, ma che quella stessa bimba potrà leggere anche una volta diventata donna».

ELENA GAIARDONI*Il pianto di Camilla*

Marcianum Press 2014, 19 euro.

Presentazione con l'autrice domenica, ore 17.30, Libreria Mondadori in piazza della Vittoria a Lodi.

**L'ESORDIO**

La copertina del romanzo di Elena Gaiardoni, domenica pomeriggio a Lodi per incontrare i suoi lettori

